

Speroni occupato, sessanta chili di carne per i giocatori

Pubblicato: Giovedì 24 Febbraio 2011



Procede in un clima di serenità **l'occupazione dello stadio Speroni iniziata ieri, mercoledì**, da parte dei giocatori della Pro Patria. Nel secondo giorno di occupazione regna un clima quasi da "controra" napoletana. Lo stadio è quasi un deserto all'una e mezza, anche la zona spogliatoi vive un'animazione molto misurata. Gente che va, gente che viene. Sarà una lunga giornata, l'atmosfera è a metà fra "scazzo" e goliardia, con il primo che prevale largamente: non basta sentir cantare dagli spogliatoi per concludere automaticamente che il morale sia alto. L'ultima notte l'hanno trascorsa qui una decina di giocatori, si stanno facendo i turni: stasera ne subentrano altri. «Si fa a rotazione» spiega **Giampaolo Calzi, che qui a Busto ha vissuto tutta questa stagione travagliatissima**, dall'arrivo a luglio all'amara delusione di non essere pagato. «Questo sì, va detto, c'è solidarietà fra compagni». **Qui si dorme, a turno, e si mangia:** «Ieri sera pizza» riassume il centrocampista, «oggi a pranzo pasta in bianco e bresaola. Per fortuna ci sono un paio di ristoratori (Bivio e Belvedere ndr) che ci aiutano 'a parametro zero'...» dice con metafora da calciomercato.

Stasera, puntuale, arriverà la grigliata: «Sessanta chili di carne», protagonista-fornitore il macellaio **Gianfranco Piran, ovviamente "patriottico" supporter biancoblu**. E tifosi in prima fila con il loro aiuto. Intanto continuano ad affluire alla spicciolata anche i cronisti di testate nazionali (e transnazionali, come Sky) per questa insolita situazione che vede una squadra di calcio occupare lo stadio dopo mesi senza stipendi, prima, e impegni mantenuti solo in minima parte, poi. I giocatori, per parte loro, cercano i giornali o consultano le ultime con il cellulare. Il segretario generale **Pino Iodice** risponde ai cronisti, ribadendo con la sua tipica mistura di aplomb e desolazione che la situazione è grave, anzi terminale se non interviene qualcuno.

E quel qualcuno sembra continuare a voler prendere tempo. I soldi vengono elargiti col contagocce ed è notizia di oggi (perchè anche questa è una notizia) la prenotazione delle stanze d'albergo a Sacile per la trasferta di domenica: «Il presidente ha pagato la trasferta – fa sapere Iodice – ma per il resto la situazione è sempre la stessa. Massimo Pattoni ci ha assicurato che entro marzo prenderanno in mano la gestione della società in tutti i sensi: sostiene di essere stato costretto ad anticipare tutto e senza il tempo di capire bene cosa si andava a comprare». Intanto vengono **messe a tacere le voci che parlano di un licenziamento del mister Raffaele Novelli mentre appare più probabile una lettera di richiamo:** «Pattoni ha assicurato che non si sta discutendo la cacciata del mister, anche perchè non può permettersi di avere sotto contratto due allenatori». Si attende ancora di sapere, invece, **cosa farà Paolo Tramezzani**, corteggiato da Pattoni per ricoprire il ruolo di consulente di area tecnica al posto del dimissionario Lamazza.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it